Anno XII - Nº 7 - 22 Febbraio '97

+ pag 25 + 29

Attualità

Poggio Mirteto

Un'occasione per ...

Rassegna cinematografica alla Sala Farnese organizzata dall'Aiace Sabina

Anche quest'anno, come di consueto ormai, riprende la stagione delle proiezioni cinematografiche presso la Sala Comunale Farnese di Poggio Mirteto. In totale sono dieci le serate dedicate al cinema a partire da sabato 22 febbraio. Il successo riscosso dalle trascorse edizioni di "Un'occasione per" ha spinto l'Amministrazione Comunale a riproporre una rassegna che attraversi generi diversi per soddisfare i gusti di tutti gli spettatori. Gli sforzi compiuti per sopperire alla mancanza di una vera sala cinematografica sono apprezzabili: la ex Chiesa Vecchia è stata già predisposta per l'uso con l'impiego di tendaggi che, creando un secondo soffitto, non disperdano il suono.
Fondamentale nella fase operativa sarà la collaborazione dell'AIACE Sabina nella persona del presidente Massimo Iaboni e del suo più stretto collaboratore Gabriele Carbonelli." La collaborazione con il Comune di Poggio Mirteto dura da quattro anni -dice Iaboni- è iniziata come evento isolato con un serie limitata di film italiani e poi il successo e la disponibilità degli amministratori ci hanno spinto a trasferire la nostra rassegna più importante "Grande Cinema Italiano" da Frasso Sabino a Poggio Mirteto convogliando qui le nostre energie sia in inverno che in estate. Il nostro impegno, inoltre, non consiste soltanto nel proiettare film ma anche nel far conoscere al pubblico attori, registi e tecnici illustri. Hanno partecipato alle nostre rassegne personaggi come Carlo Verdone, Massimo Ghini, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Vittorio Storaro, Alessandro Di Robilant, la Premiata Ditta e tanti altri che sarebbe difficile ricordare."
Un'Occasione per...comincerà sabato 22 febbraio con la proiezione dell'ultimo film di Bernardo Bertolucci "Io ballo da sola" a partire dalle 21.00; il giorno seguente alle 18.00, dedicato ai più piccoli, sarà la volta di "Casper" di Brad Silberling. Sabato 1 marzo alle 21.00 un film americano che ha riscosso grande successo "Seven" e il sabato successivo, come regalo a tutte le donne, "Và dove ti porta il cuore" di Cristina Comencini tratto dal famoso libro di Susanna Tamaro. Sabato 15 marzo arriverà a Poggio Mirteto Giuseppe Tornatore in occasione della proiezione del suo "l'uomo delle stelle". Un altro film italiano, diretto da Antonio Capuano, è previsto per il 22 marzo: "Pianese Nunzio 14 anni a maggio". Il venerdi successivo invece un giallo di Bryan Singer "I soliti sospetti". Sabato 5 aprile Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi saranno i protagonisti della serata con "Uomini senza donne" di Angelo Longoni. Prima della chiusura, sabato 12 aprile, sarà proiettato il primo film di Leonardo Pieraccioni "I laureati" la cui protagonista femminile è Maria Grazia Cucinotta.
Per concludere è stato ritenuto doveroso dedicare una serata (19 aprile) a Marcello Mastroianni, da poco scomparso, ricordandolo con uno dei suoi film più significativi "Una giornata particolare" di Ettore Scola.
Mancano pochi giorni all'apertura della manifestazione e l'ultima parola prima di spegnere le luci e accendere il proiettore la concediamo al Consigliere delegato alla cultura Andrea Arcieri: "confidiamo molto nell'interesse suscitato dal cinema, in questi ultimi anni, nei giovani di Poggio Mirteto per la buona riuscita dell'iniziativa. Abbiamo cercato di estendere la rassegna oltre i confini italiani inserendo due film americani che lo scorso inverno hanno avuto un'ottima critica. Come omaggio poi a Marcello Mastroianni abbiamo scelto "Una giornata particolare" di Ettore Scola per non lasciare che svanisse il ricordo di un attore così importante. La risposta inconfutabile sulla qualità della nostra iniziativa verrà direttamente dal pubblico. Speriamo che continui ad essere un appuntamento da non perdere per ogni cittadino del nostro paese."

Concorso per la Guardia di Finanza

E' stato indetto per l'anno accademico 1997/1998 un pubblico concorso per esami per l'ammissione di sessanta allievi al 97° corso dell'accademia della Guardia di Finanza (bando pubblicato sulla G.U.-4^ serie speciale-nr. 10 del 4 febbraio 1997).
Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani che al 31 dicembre 1997 abbiano compiuto il diciottesimo anno di età ovvero che alla data del 6 marzo 1997 non abbiano superato il ventitreesimo anno di età, che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e/o che conseguiranno il predetto titolo di studio nel corso del corrente anno scolastico.
Le domande di partecipazione dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza (indirizzandole al: "Comando generale della Guardia di Finanza, Ufficio Postale Principale-00187 Roma/2) entro e non oltre il termine perentorio fissato al 6 marzo 1997.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste ai Comandi della Guardia di Finanza siti nella provincia di Rieti (Rieti, Antrodoco e Poggio Mirteto).

da Palombara di Alberto Pompili

Una interessante lezione del Cardinal Ruini

Da Mons. Salvatore Boccaccio - Vescovo di Sabina- Poggio Mirteto, riceviamo, con un cortese invito alla pubblicazione il seguente comunicato stampa:
"La Chiesa Italiana, per rispondere sempre meglio al mandato di annuncio ed evangelizzazione che le è proprio, ha avviato un progetto di impegno culturale capace di attivare un costruttivo dialogo di confronto e ricerca insieme con tutti gli uomini di Buona Volontà.
Da noi, nella nostra Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, il dialogo, il confronto, la ricerca sta attraversando una stagione felice: partiti dalla convinzione che "Dio ama il mondo", ci siamo messi non solo alla ricerca dei segni già in atto di quest'amore, ma cerchiamo con tutte le forze di parteciparli, arricchirli e moltiplicarli con l'aiuto e l'apporto di tutti.
Un dialogo già avviato con gli Amministratori e rappresentanti di Enti ed istituzioni locali: "Operazione Alfa", a servizio del Progetto Educativo Giovanile; gli osservatori Caritas a servizio dei bisogni; il centro per la vita a servizio della qualità della vita nascente, in disagio ed in fase terminale; l'avvio di conversazioni popolari con la gente sui temi della qualità della vita portate capillarmente nei nostri paesi; una Tregiorni di ricerca culturale sono soltanto l'avvio di un cambiamento culturale verso cui ci vogliamo porre come animatori e compagni di cammino.
Dall'assistenzialismo, alla solidarietà e sussidiarietà, dal pietismo all'offerta di autogestione, dalla carità (elemosina) alla corresponsabilità; non sono slogan, sono, invece, primi momenti di lavoro della prima parte del Progetto Culturale del quale parliamo nella nostra Diocesi (cfr. Lettera Pastorale del 24 novembre 1996).
Per comprendere bene come il Progetto Pastorale Diocesano sia innestato nel grande Progetto della Chiesa Italiana, abbiamo chiesto a Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, una lezione dal titolo "Il Parroco Sabino di fronte al Progetto Culturale orientato in senso cristiano". L'incontro avrà luogo il giorno martedi 25 febbraio 1997 a Poggio Mirteto, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Nella stessa mattinata sarà presentato il lavoro di ricerca e catalogazione dello Stato Patrimoniale di ciascuna parrocchia o ente della Diocesi.
La ricerca effettuata dalla "Noneti Sabina" s.r.l. di Passo Corese (sede soc. Roma) è raccolta in 85 volumi stampati e computerizzata in dischetto PC.
Sua Eminenza consegnerà a ciascuna parrocchia volume e dischetto corrispettivi.
La Curia Vescovile potrà seguire ed operare su tutto l'elaborato con un "software di gestione" preparato dagli specialisti della C.E.I.
Il fatto già notevole in sé per l'ampiezza della ricerca e la precisione dei particolari portati alla luce e codificati, acquista maggiore spessore constatando che, in Italia, sono ancora pochissime le Diocesi che hanno realizzato una ricerca di questo tipo.

Saranno presenti oltre al Clero, il Prefetto di Rieti, il Presidente della Provincia, i Sindaci dei comuni più importanti e le autorità civili e militari della provincia.

E' quasi fatta

Domani domenica, dal rettangolo San Martino di Monteflavio verrà fuori la verità. Quella sul campionato di calcio che vede ben sedici squadre in lizza e, quindi, direttamente interessate, tra le quali, naturalmente Palombara.
Chissà che non sia l'anno felice per i ragazzi di mister Brunaccini, visto che esistono le premesse perché in seguito non debbano verificarsi fatti che capovolgano la situazione così come si sta piuttosto chiaramente delineando.
A poter essere ottimisti per quel che dovrebbe avvenire durante i non troppi mesi che ci separano dalla conclusione del campionato in corso, concorre il fatto che dopo un periodo scarsamente lusinghiero, succeduto ad un altro in cui le cose non andavano affatto male, l'andazzo si è normalizzato al punto da non lasciar prevedere che possa cambiare nuovamente. Con tre successi consecutivi, nei quali c'è da comprendere anche la prova favorevole colta con quelli del S.Cleto, e con l'incontro di domani domenica, a Monteflavio (all'andata i rossoblu superarono la rappresentativa di questo centro montano con tre reti contro nessuna) dal quale i rossoblu dovrebbero uscire ancora vincitori, si è creata una situazione del tutto nuova che, in sostanza racchiude ciò che da anni si insegue, sempre fermamente sperando.
Ammettendo che il Sant'Angelo Romano che cammina appaiato con i rossoblu, e che domenica scorsa ha superato di misura la rappresentativa del San Cleto, e che, infine, domani dovranno vedersela con quelli dell'Istituto Vigilanza Urbe, squadra che se non brilla non è affatto disprezzabile, visto che quasi mai sfigura incontrando squadre di una certa levatura, dovesse inciampare, sarebbe una realtà la quota quarantadue. Capite cosa vuol dire? Che, migliorando, con il procedere delle settimane di giuoco che ci separano dall'alt finale, si avrebbe la vittoria in mano. Quella per la quale si giuoca, per la quale la tifoseria rossoblu stravedrà, indubbiamente sommersa da un tanto di commozione per il concretizzarsi di una lunga ed intramontabile aspirazione. Che a Monteflavio domani si vada per incitare i Bassano ed i Giacomobono, sarebbe cosa indovinatissima. Non c'è chi si batta per ottenere un possibile trionfo che non abbisogni di incitamenti fatti di grida e battimani.
Ogni forma di sostegno è un corroborante d'inestimabile efficacia.

Vie Crucis esterne

Affinché sia data ad ognuno la possibilità di partecipare ad un'annuale manifestazione di particolare valore spirituale, qual è la Via Crucis, nei venerdi di Quaresima, le vie Crucis si terranno al di fuori della Chiesa.
Quella di ieri, venerdi, è avvenuta in località Piedimonte (Via don Lorenzo De Angelis, presso l'abitazione della sig.ra Nadia Fabrizi Rainaldi. Un'altra, nel rione di S.Egidio, percorrendo le vie Binaghi, Isonzo, G.B.Tosi, via della Palomba, via Gorizia, Via Pola e Via Zara.
Naturalmente chi non rientra nello stabilito rione può ugualmente presenziare alla cerimonia.

Chitarra ed altro all'Oratorio

All'Oratorio, messo su con tanta diligenza ed una abbondante dose di impegno creativo da laici e non, e che ormai è divenuto il sicuro punto di riferimento, soprattutto per i giovani ai quali è dato di seguire corsi di pratica e perfezionamento o, magari, solamente di sana distrazione, sono in pieno svolgimento trattenimenti riguardanti la chitarra (per i bambini, il lunedi e il giovedi, dalle ore 18 alle 19,00) (per gli adulti, il lunedi ed i giovedi dalle ore 19 alle 20).
Per il tennis da tavolo (per i ragazzi al di sopra dei 16 anni, il martedi dalle ore 17 alle 18,30; per gli adulti il venerdi dalle ore 21,00 alle 22,30; per i ragazzi sotto ai 18 anni, il sabato dalle ore 16 alle 17,30.
Per il Facile Insieme, il mercoledi dalle ore 15,30 alle 18; per l'Aerobica dai 5 ai 13 anni, il mercoledi, dalle ore 18,00 alle 19; dai 14 anni in su, il mercoledi dalle ore 19 alle 20,00; per il calcetto: per quelli nati negli anni '88-87-86, il martedi dalle ore 16 alle 19; per i nati negli anni '83, '84, '85, il venerdi dalle ore 16 alle 17,30; ed infine per i nati negli anni ('79), '80, '81, '82, il mercoledi dalle ore 16 alle 17,30.

Mondo Sabino

La lingua dei Sabini

Alcuni studiosi di linguistica ritengono che il sabino, la lingua dei Sabini, sia un dialetto osco/umbro per tempo latinizzato.
In realtà un'analisi storica e linguistica, oltre che archeologica dei fatti avvenuti nel Lazio e a Roma in particolare in età arcaica e protostorica potrebbero farci cambiare opinione.
Una vera e propria ondata di "indeuropei" nel Lazio è fatto recente, collegata all'età del ferro. Prima di tale epoca in realtà si può parlare solo di infiltrazioni dall'Europa orientale danubiana, come dalla vicina Grecia per opera dei Micenei. Ce lo ricorda lo stesso Evandro sul Palatino. O gli eredi di Ulisse sui Colli Albani e altrove.
Gli antichi non ignoravano affatto tali contatti.
E non dimentichiamo che Enea non è un greco, ma un principe troiano erede di un'antichissima civiltà, che ha caratteri più pelasgici che indeuropei. Del resto che Achei e Troiani avessero antenati remoti e pertanto mitici derivati da Atlante (e quindi da Atlantide, posta ad Occidente) che avevano sede in Italia (nel Lazio e in Etruria) lo afferma il mito o la leggenda cui fa riferimento Virgilio. E Platone scrisse su testimonianze egiziane, che la Tirrenia (come l'Egitto) fu colonizzata dai re d'Atlantide in epoche remote. E la Tirrenia è l'Italia.
Comunque sia, quindi, in Italia esisteva già una civiltà millenni prima di quella greca. Basterebbe pensare agli influssi cretesi.
Gli antichi parlavano con sicurezza di popolazioni iberiche nell'Italia dei primordi, di Sicani, Siculi e di Pelasgi portatori di una civiltà superiore, scampati all'invasione, poi, degli Achei nell'Ellade.
Certo gli abitanti del Lazio furono numerosi dall'età del mitico Saturno, che portò leggi e l'agricoltura ai suoi antichi indigeni, fino all'età di Romolo, tradizionale fondatore di Roma. Erede dei Latini e di Enea.
Rifondatore di Troia nel Lazio.
Come non capire da tutto ciò che per millenni si è parlato una lingua, che forse ha il suo ultimo relitto nell'Etrusco?
Una lingua simile parlavano certamente i "Prischi Latini", gli Oschi e i Pelasgi venuti dal Peloponneso.
Solo in seguito abbiamo le grandi ondate degli Indeuropei anche in Italia, come nel resto dell'Europa.
In realtà è inesatto tale termine e generica la loro "civiltà come la pensarono i linguisti tedeschi nell'800. Non senza un certo nazionalismo o razzismo di fondo.
Tutti siamo europei, in fondo, perché popoli che dai primordi abitiamo in tale continente, pur con contatti con l'Asia o con l'Africa settentrionale. Non solo i "nordici", gli Arii, che si spinsero verso l'India. O gli Elleni o i Celti o i Germani, sono a ben vedere definibili europei in contrapposizione a "mediterranei", di cui si ignora l'origine.
L'origine è la medesima, ma le epoche e le migrazioni da Oriente, sono state diverse.
Nel Lazio ciò si è ripetuto come altrove, come a Creta, come in Grecia, come in Asia Minore, come in Spagna.
E' probabile pertanto che gli ultimi arrivati da Nord e da Est, i popoli indeuropei d'Italia abbiano avuto la meglio sui primitivi abitanti del Lazio, fermi alla civiltà del bronzo. Civiltà intermedia tra quella del bronzo e quella del ferro è stata quella "Villanoviana", che ebbe contatti (e guerre) con gli Umbri e la loro civiltà e che si fuse con quella degli Etruschi, venuti dalla Lidia (come riteneva Erodoto).
E forse primi elementi chiaramente "europei" penetrarono con i Villanoviani nel Lazio anche a livello linguistico da Nord.
E' noto che tra le tre tribù di Roma c'erano i Luceres, che secondo gli studiosi sarebbero stati proprio i Villanoviani, i norditalici.
Solo in seguito sarebbero venuti gli Etruschi a Roma.
Non dimentichiamo che nella lingua da cui sarebbe nato il latino, erano anche penetrati elementi "micenei" o egeo/micenei già intorno al 1200 a.C. e forse nei secoli precedenti.
Ma è stata sicuramente la pressione degli Umbri e dei Sabini e di altri gruppi di indeuropei (di origine celtica o celto/germanica) a determinare una trasformazione linguistica nel latino di Roma.
E' quindi più verosimile che sia stato il latino ad essere a poco a poco "sabinizzato" nell'età arcaica di Roma, durante i "mitici" re sabini e non viceversa, come sempre si ripete.
I Sabini avrebbero prevalso per lungo tempo sia sui Latini, sia su altre popolazioni del Lazio, distruggendone molte città. Fondandone altre.
Si parlava un tempo anche di due città di Roma, una latina (quella dei Ramnes) e un'altra sabina (dei Tities). Una sul Palatino (la latina) e una sulle alture del Quirinale e del Viminale (la sabina).
Certamente vi furono lotte tra Latini e Sabini, ma anche profonda intesa. Ce lo ricorda il mito di Romolo e di Tito Tazio.
Di sicuro è anche che ad un certo punto sia i Latini (Ramnes), sia i Tities o Sabini, furono soggiogati dagli Etruschi, che conquistarono Roma e la trasformarono completamente, fino alla Repubblica.
Sotto tale dominazione politica, economica e culturale (oltre che militare) degli Etruschi, secondo qualche studioso, si sarebbero amalgamati i vari apporti "mediterranei" e "indeuropei" del latino. Da quelli più remoti (osci, siculi, pelasgici) a quelli più recenti, cioé umbri e soprattutto sabini (e di altri gruppi, ittiti e illirici). Poi, sarà l'ora dei Greci. Anche la stessa dinastia imperiale Giulio-Claudia è in fondo frutto di una fusione tra l'elemento latino (Giulia) e quello sabino (Claudia).
E numerosi furono, tra l'altro, gli imperatori d'origine sabina.
Va anche ricordato che inizialmente doveva esistere un'unità tra i popoli osco-latini (o Aborigeni), che poi si frantumò con la crescente egemonia indeuropea degli Umbri, che si scontrarono con gli Osci.
La civiltà umbro-sabellica della storia è quindi diversa da quella degli Aborigeni e dei Pelasgi più antichi.
Quelli erano i protosabini appunto. Della felice età dell'oro.
I Sabini della storia, come i Romani, vennero dopo alla ribalta e molto diversi dai loro avi, ma ancora come i loro padri pronti allo stesso tempo a stringersi la mano e ad impugnare la spada.

Aldo Marzi

La Brigata Cadore

Ha ammainato la bandiera

Non è più la Brigata: "Cadore"! E' stata sciolta! Lo stesso nome, è tutta una storia dell'intera nazione; è quasi rasentare un mito dell'Alpinismo italiano! I "capiscioni" a Roma sedenti, con scuse più o meno accettabili, con scappatoie più o meno plausibili, hanno eliminato dalle Forze Armate un reparto carico di gloria, pieno di attività, colmo d'impegni! Da gennaio c.a., è avvenuto lo smantellamento dalla montagna cadorina, di una forza armata; da Sappada a Belluno, il pezzo di territorio confinante con l'Austria, è stato sguarnito; la zona non ha più un alpino! Vogliamo scherzare? Auguriamoci sempre i buoni rapporti con i vicini austriaci...un passo e tac! passare le vallata per gente nata in montagna, è una scappatina...! Cosa ne è avvenuto del Sacro Suolo della Patria, lì a Roma? Tutte le battaglie, tutte le lotte, i lutti, le fughe ove sono state relegate? Il mantenimento sicuro dei confini, tenuto dalla "Cadore", sempre in prima fila, arrecando aiuti in ogni occasione; cenniamo gli aiuti al disastro del Vajont; gli adulti ai terremotati di tutto il territorio friuliano, in Irpinia; a Val di Stava del 1985 ove a braccia i bravi alpini della Cadore, soccorsero quelle popolazioni, salvandole dal fango e dalle frane...
L'alpino è proprio il tipico uomo-soldato atto agli sforzi montanari, così come atto agli sforzi marittimi, è l'uomo-marinaio.
Ponesi una domanda: i tanti responsabili politici, hanno bene operato con forza, con chiarezza, con audacia apud gli organi responsabili della difesa? Hanno fatto bene capire che una zona confinarla non può essere paragonata ad una zona di pianura?
Inoltrarsi in queste tesi, etiam per noi reatini è sconcertante, post la soppressione dell'aeroporto militare nella nostra città di Rieti.
Tutta la "Magnifica Comunità" è stata presente alla cerimonia svoltasi a Belluno in Piazza dei Martiri il 10 gennaio scorso, presenti tutte le autorità e tutti i gonfaloni delle città ove hanno operato gli alpini della Cadore.
Il Gen. Primo Gadia con un preciso, umano discorso, ha ringraziato tutte le popolazioni, ove hanno stanziato gli alpini della "Cadore"; il Sindaco di Belluno Maurizio Fistarol, ha rammentato la grave perdita del reparto, nel territorio bellunese, ricordando al Governo "l'impoverimento" per l'esercito italiano e per la zona; ha chiesto quindi al Governo "nuove garanzie per una presenza forte di alpini nella provincia di Belluno".
Echeggiavano intanto nell'aria le note della "33" intonate dalla fanfara alpina, così come echeggiarono al raduno nazionale alpino, avvenuto al Terminillo il primo ottobre 1989; al suono dell'inno di Mameli, escono le bandiere di Guerra del 12° Reg. "Belluno", del Battaglione Logistico "Cadore"; esse Bandiere andranno nella sede del Vittoriano, all'Altare della Patria a Roma, per essere costodita nella memoria storica italiana; i superstiti reparti 7° Reg. alpini a Feltre, il 16° Reg. a Belluno, passano alla Brigata Alpina Julia; chi non rammenta essa "Julia"....?

Presente alla cerimonia etiam il Capo di Stato maggiore dell'esercito, Gen. Bonifazio Incisa di Camerana; m'immedesimo nella tristezza dei cadorini, ai quali sono legato come cittadino onorario da tanti anni; per il Cadore tutto, un futuro colmo di altri aspetti meritori.

Bruno Stazi

Astrologia

Di che segno sei

di Chigian

Siamo rimasti "immersi" in Aquario un po' più del dovuto proprio per incontrare l'ultimo segno zodiacale, i Pesci, entrato già da due giorni.

♓ *Pesci*

Attraversato infatti dal Sole dal 20 febbraio al 20 marzo, quello dei Pesci è un segno d'acqua, mobile (chiude cioé una stagione, in questo caso l'inverno), femminile ed è sotto il dominio di Giove e Nettuno.
Pesce deriva dal latino piscea, accusativo di piscis, di origine indeuropea. I Latini indicavano la costellazione con Pisces. Il glifo del segno *** rappresenta l'immagine stilizzata di due pesci uniti per la bocca l'uno con l'altro da un laccio. E già i Babilonesi vedevano una coppia animale unita da un laccio: Shim-Mah, "rondine sublime" (un pesce) a sud-est; a nord-est, invece, Anunitum, "costellazione di Anunit" (dea dal corpo di pesce). Il laccio che unisce i due animali è il punto dove si trova la stella più lucente della costellazione dei pesci, l'alfa Pisces.
Con un pesce i proto-cristiani indicavano Gesù. Spiegano Tonino Anzaldi e Luigi Bazzoli in un loro scritto del 1988: "i Greci per l'asterismo hanno usato il termine 'Ichtys', appunto Pesci, ripreso dai latini con Pisces. Ma Ichtys è anche un acrostico: le lettere che lo compongono sono le iniziali di Iesous Christos Theou Yios Soter, che vuol dire Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore". Infatti le antiche religioni, sia le occidentali che le orientali, abbondano di miti che presentano la divinità come creatura acquatica. Spesso poi essa opera la salvezza dell'uomo mandandogli un pesce in soccorso. Si ricorda subito, allora, il mito di Arione salvato dal delfino, narrato in una famosa novella di Erodote, appunto "Arione e il delfino" (ed è inutile stare a sofisticare sul delfino che non è un pesce ma un mammifero, il mito è mito, no?). Arione, musico e poeta greco del VII sec. a.C., nato nell'isola di Lesbo e vissuto a Corinto alla corte del tiranno Periandro, si guadagnava da vivere come cantore girovago. Secondo la leggenda, quando torna a Corinto, durante la navigazione viene depredato dai marinai e gettato in mare. Dato per morto, viene in realtà salvato da un delfino, ammaliato da un suo canto, che lo porta sul dorso fino a Capo Tenaro. Giunta a Corinto la nave, i marinai vengono impalati. Artefice di tutto è stato Apollo, dio della musica a cui è sacro il delfino, che pone la lira di Arione e il delfino in cielo come costellazione. Per correttezza di cronaca, diamo conto anche di un episodio derivato dall'Asia Minore e riportatoci da Apollodoro Mitografo e da Esiodo: quello della lotta di Zeus contro il gigantesco mostro Tifeo. Ne abbiamo già parlato il 21 dicembre scorso a proposito del mito del Capricorno, quando abbiamo raccontato che l'ira del mostro Tifeo atterrì gli dei, tanto che fuggirono mutandosi in animali per nascondersi. Solo Atena e Zeus gli resistettero. Egipan, cioé il dio Pan-caprone, divenne capricorno, ricordate? Venere ed Eros si gettarono in un fiume dell'Egitto (ma un'altra versione parla dell'Eufrate), trasformandosi in due bellissimi pesci. Dopo che Zeus ebbe finalmente avuto la meglio sul mostro Tifeo, Atena pose i due pesci in cielo come costellazione.
La costellazione, in cui si trova il Sole all'equinozio di primavera, è formata da un centinaio di piccole stelle visibili tra luglio e novembre, e l'alfa Pisces, la stella più luminosa citata in apertura, è una stella doppia.
Nella carta astrale il segno rappresenta la dodicesima e ultima casa: quella delle grandi prove della vita. Rappresenta la casa che spalanca le porte dell'infinito e dell'eternità e rappresenta il nostro atteggiamento nei confronti dei grandi problemi dell'esistenza.
La frase chiave dei Pesci è "Io credo", ed infatti la profonda sensibilità ed il grande intuito dei nativi li rendono capaci di comprendere ed accettare il prossimo, talvolta fino a subirne passivamente il comportamento.
Nel corpo umano il segno corrisponde ai piedi. Le sue pietre portafortuna sono l'ametista, pietra della malinconia, l'acquamarina, propiziatrice di una vita tranquilla, ed infine la pietra lunare, simbolo dell'etereo come aspetto particolare dei Pesci. Il cui colore è il violetto, che rafforza le doti di intelligenza, generosità e... misticismo, dote questa già insita nei nati sotto il segno dei Pesci.

Astrostoria

di Maugra

Dobbiamo consultare di nuovo la "Mappa dell'evoluzione - La Terra, la vita e l'uomo per dieci milioni d'anni" di John B. Sparks, del 1971, già affrontata la prima volta nella 9^ puntata, il 18 maggio scorso: per un po' di puntate (poche) la seguiremo in alcune linee. A mo' di feedback, facciamo ripetere a John B. Sparks il concetto già espresso la volta precedente:
"Forse i primi uomini di tipo moderno erano simili agli attuali aborigeni australiani: piccoli, testa lunga, naso piatto, pelle scura e capelli crespi. Noti come Proto-Australoidi, ma originatisi in Africa, si diffusero su tutta la Terra (esempi attuali dei Proto-Australoidi sono i Maori della Nuova Zelanda). Un gruppo in Sud Africa diede probabilmente inizio ai Proto-Negroidi, da cui discendono gli attuali Negroidi. In Asia centrale, invece, si svilupparono i Proto-Mongoli, da cui discesero i cosiddetti 'primi' Mongoli assorbiti poi da razze successive dando origine ai cosidetti Mongoli 'moderni' (unici rappresentanti attuali: i Calmucchi e alcune tribù malesi). Nell'Asia orientale, infine, si svilupparono i Paleo-Alpini (di origine paleo-alpina erano, ad esempio, i Maya ed altri indigeni americani, e sono gli attuali Burma, Giavanesi e i Pigmei africani), da cui si venne differenziando l'ultima riconosciuta variante 'pura' delle razze umane: la Alpina. Intanto si era differenziata la razza bruna caucasica, da cui si svilupperanno la razza caspiana o dell'Uomo di Cro-Magnon e la razza mediterranea".
Andiamo allora a carrellare rapidamente su alcune razze, seguendo sempre John B. Sparks, a cominciare proprio dall'ultima: la mediterranea. A cominciare però dalla prossima volta, perché lo spazio è tiranno e senza neanche accorgercene siamo arrivati già alla fine di questa puntata.

SPORT

VOLLEY

Tutte brave le donne del Volley

Prima di lusso al Palaleoni di Rieti in occasione della giornata d'esordio del girone di ritorno del Campionato regionale serie C2 femminile. Protagonista ancora una volta il volley di città che ha offerto un dignitoso spettacolo al pubblico presente sugli spalti.
Pallavolo Rieti in particolare evidenza contro un Vigna Pia castigato andata e ritorno. E' stata sufficiente appena un'ora di gioco per sbarazzarsi delle avversarie (3-0 il risultato finale ottenuto coi parziali di 15-1; 15-10; 15-10). Doccia e make up compresi.
Romane a mezzo servizio, nonostante qualche segnale di crescita rispetto alla fase di andata e rosafuxia lanciatissime e supermotivate in campo.
Uno spettacolo piacevole per curiosi e addettti ai lavori ai quali non sono sfuggite le belle conclusioni di una ritrovata Francesca La Torre e l'attento gioco di regia di Enza Spinelli, non a caso segnalata tra le palleggiatrici più in evidenza del campionato.
Dietro l'angolo c'è subito pronta una trasferta insidiosa per le ragazze di De Remigis. Oggi alle ore 18.30 tutte a casa del coinquilino Civitavecchia, che in classifica si distingue dalle reatine solo per una meno favorevole differenza set. Sempre oggi pomeriggio (inizio ore 18.30) le biancazzurre della Centralmotor VBC Rieti si cimenteranno sottorete a casa del Vigna Pia. Pronostici in favore del tecnico Paolo Piciacchia e possibilità di continuare a guardare dall'alto la classifica, anche dopo la vittoria di sabato scorso per 3-1 contro la formazione del Ciampino.
In graduatoria non cede la prima posizione il S. Paolo Ostiense (26 punti) seguito dal VBC Rieti (24) e da Pallavolo Rieti (20).
Felice conclusione anche per la neo promossa Poggio Mirteto che, in serie D femminile ha strapazzato il Tarquinia (3-0) diretto avversario in classifica. Sempre oggi si daranno da fare in trasferta contro la Pallavolo Aurelio le ragazze di Andrea Di Giacobbe che con la settima posizione conquistata centrano in pieno l'obiettivo stagionale della salvezza.

Alessandra Pasqualotto.

CALCIO

Palombara - Casal dei Pazzi 1 - 0

Palombara: De Angelis, Gilardi, Felli, Zappalà, Bonifazi, Vergari, Giacomobono, Facchi, Bassano, Massimi Fabio, Massimi Giorgio. (all. Brunaccini) (a disp.: Bernasconi, Anniballi, Fabiani, Facchi, Antinelli).
Casal dei Pazzi: Pancione, Rezza, Freschi, Greco, Fabiani, Bonaventura, Tozzetti, Casadei, Sanluca, Berbeglia, Iero. (all. Massimiani). (a disp.: Martuscoi, Mozzetta, Puopolo, Lovai, Ferrari).
Arbitro: sing. Tortora Francesco di Roma.
Marcatori: nel 1° tempo, al 5' Giorgio Massimi.
Sostituzioni: nel 2° tempo: al 15' entra Facchi per Giorgio Massimi; al 27' Puopolo rimpiazza Rezza.
Così, con il trio Facchi, Bassano e Giorgio Massimi, il Palombara l'ha spuntata con tre squadre, come lo sono, nell'ordine, il Passo Corese, il San Cleto (in recupero), e adesso con il Casal dei Pazzi, guadagnando ben nove punti che non sono davvero una cosa da niente. Non c'era un assoluto bisogno di punti, trovandosi i rossoblu a navigare in una posizione piuttosto tranquilla, ma a chi non conviene, capitando l'occasione, di giovarsi di periodi o momenti favorevoli così da garantire una più lunga durata ad un raggiunto posto che già ha il pregio di soddisfare? I rossoblu, non dovrebbe essere solamente una nostra impressione, devono aver trovato quel tanto di intesa che può unire un complesso calcistico, rendendo splendida l'esibizione di gruppo ed interessante quella individuale, con il conseguente risultato di raggiungere traguardi altrimenti insperati. E' quanto di solito avviene nel caso in cui le parti interessate ce la mettono davvero tutta, non badando -e questo è estremamente importante- a quando le contrarietà possono magari avere la meglio su un andazzo senza scossoni delle cose. Ma perché non dare, senza sottintesi una parte di merito a mister Brunaccini (di lui, sabato scorso, si è interessato un apprezzato settimanale reatino, dedicandogli un'intera pagina che, servendosi di un'esperienza divenuta solida e particolarmente efficace con il tempo, riesce adesso a farne un adeguato uso in favore dell'associazione calcio di Palombara?
Spulciamo pure il nostro, questa volta, non troppo denso taccuino. Un tu per tu piuttosto interessante dell'ala sinistra ospite Iero con De Angelis si ha dopo appena tre minuti dall'inizio. Due minuti dopo il gol per i rossoblu, una rete che rimarrà la sola della giornata ma che sarà l'equivalente della terza vittoria consecutiva in questo febbraio, stupendo dispensatore di tante ore di sole e di fortunati momenti. Al 7', De Angelis arriva a parare persino un rigore calciato da un Greco che si concentra per un bel po' prima di far partire il colpo. Al 10' il centroavanti Sanluca interpreta un assolo, cedendo sulla riga che alle spalle del portiere delimita il campo. Due minuti dopo Tozzetti calcia una punizione: la palla viene respinta con la mano sinistra dall'estremo difensore del Palombara, dando luogo ad un angolo e nient'altro. Al 17' Giacomobono calcia e Freschi rintuzza ed è nuovamente un angolo. Poi una punizione. La batte Rezza. Segue un angolo per i padroni di casa, battuto da Zappalà. Si hanno, poi, interventi di Tozzetti (farà sorvolare di poco la palla sulla traversa della porta di De Angelis), di Fabio Massimi, di Rezza (al 39' su punizione e, sul finire, di Giacomobono.
La seconda parte della gara è caratterizzata da un serrate degli ospiti, tendente a risalire la china, alternato da incursioni dei locali che vorrebbero fugare per tempo ogni possibile contraria evenienza.
Del Casal de' Pazzi, a mettersi più in evidenza sono Rezza, Tozzetti e Berbeglia. Al 14' c'è Mozzetta che manda in fumo un'occasione d'oro per pareggiare, mentre al 18' si avrà l'espulsione di Facchi. Nient'altro che si faccia rilevare.
Dell'arbitro possiamo dire che sia riuscito a saper agevolmente controllare l'incontro. Domenica prossima si va a Monteflavio, perdente all'andata, al "Torlonia" per tre reti contro nessuna. Si giocherà al San Martino alle ore 15.

Alberto Pompili

Il basket coresino

Prosegue con successo il campionato di Pallacanestro Allievi C.S.I. per la Polisportiva Friends Basket di Passo Corese.
La formazione di Passo Corese nelle prime quattro giornate ha collezionato altrettante splendide vittorie: contro la Libertas Nepi per 61 a 55, a Palombara per 52 a 37, contro il GS Subiaco Basket per 84 a 63 e a Guidonia contro la locale squadra del Free Basket per 114 a 71.
Sono state le vittorie dell'intero gruppo, che ha anteposto le esigenze della squadra a quelle dei singoli elementi, come dimostrano i referti delle partite, che vedono numerosi giocatori in "doppia cifra". Se il prosieguo del campionato sarà così, l'accesso alla fase finale sarà un'ipotesi tutt'altro che irrealizzabile, soprattutto se i ragazzi sapranno mantenere l'unità e l'umiltà necessaria.
Il coach Marco Sgavicchia, aiutato dal secondo Andrea Labate, vuole mettere in evidenza un aspetto importante della squadra: "Non tanto la differenza con le altre squadre si è vista sul piano della qualità di gioco, ma sul piano del comportamento. Infatti mentre gli arbitri hanno inflitto alle squadre avversarie un'espulsione e due falli tecnici, i nostri ragazzi si sono distinti per serenità, rispetto, disciplina ed equilibrio. Questo è il risultato migliore per una società che vuole far crescere prima la persona, poi l'atleta ed infine il cestista.
La società di Passo Corese, con queste premesse, iniziato il 15 febbraio il temibili campionato F.I.P. di 1° divisione maschile.
Al via si sono presentate ben ventiquattro formazioni provenienti da tutto il Lazio suddivise in tre giorni da otto squadre ciascuno. Il torneo si prospetta interessante visto la carica agonistica e la voglia di ben figurare delle tante agguerritissime squadre.
La prima giornata ha visto la squadra coresina, sponsorizzata quest'anno dalla locale agenzia di "Axa Assicurazioni", giocare contro la formazione degli "Amatori Mentana". Nei primi minuti della partita, le due squadre hanno stentato a trovare un certo ordine nel gioco, essendo i meccanismi in attacco ed in difesa ancora da perfezionare. Bisogna considerare inoltre, che la squadra di Passo Corese si è rinnovata tantissimo, inserendo quest'anno accanto ai fedelissimi degli anni scorsi, nuovi validi elementi. Anche la panchina è cambiata, passando all'allenatore Filippo Labate. Il Friends basket si presentava quindi al via molto rinnovato, ma con ottime speranza di ben figurare.
Le difficoltà iniziale sono state però ben presto superate grazie ad una serie di contropiedi che hanno dato la svolta alla partita; il Friends Basket dopo qualche minuto conduceva già 29 a 11, ed i ragazzi di casa si sono distesi trovando più facilmente la via del canestro. Alternando una difesa a zona con una dura difesa ad uomo, la squadra di Passo Corese è progressivamente dilagata, terminando in scioltezza l'incontro con il punteggio di 81 a 53.
Ottima prestazione dei singoli, ma sicuramente una buona prestazione della squadra, che ha dimostrato in questa occasione, di aver raggiunto un buon amalgama tra i vecchi ed i nuovi elementi.
In conclusione, una nota di merito anche al pubblico casalingo che ha sostenuto la squadra con calore e correttezza.

Fulvio Lecci

ATLETICA

I campionati italiani

A Castellanza dove si sono disputati i Campionati Italiani Promesse Indoor Ilaria Di Santo nei m. 1500 ha ottenuto una splendida medaglia d'argento. L'atleta della Banca Popolare Rieti ha stabilito il nuovo limite personale con il tempo di 4.28.54. In perfetta forma Ilaria non si è fatta sfuggire questa ghiotta occasione e finalmente possiamo dire che la giovane mezzofondista reatina è entrata definitivamente nel gotha del mezzofondo veloce azzurro. Dopo aver vinto il titolo italiano da allieva nei m. 800, dopo aver vinto l'anno passato il titolo italiano su strada tra le junior, la performance di oggi la colloca nel ristretto numero delle atlete sotto controllo federale. Inoltre la Di Santo era la più giovane partecipante a questa gara. Per cui anche il futuro gioca a suo favore. Nulla a potuto contro la Berlanda, come già era stato previsto in presentazione della manifestazione, atleta di caratura europea, già esperta ed atleta di grandissimo talento. Questa preziosa medaglia la ripaga dei sacrifici fino ad ora compiuti sia sul campo di allenamento che fuori. Un nuovo allora anche per la società della Banca Popolare Rieti, che continua a mietere successi nel campo del mezzofondo. Il prossimo impegno di Ilaria saranno i Campionati Italiani Assoluti dove andrà essenzialmente per fare esperienza e dove incomincerà ad imparare a gareggiare con atlete molto più grandi di lei.

NUOTO

Conferme per la Libertas

Roma 8 febbraio 1997. Buone affermazione della Libertas Nuoto reatina alla 2^ prova dei Campionati Regionali Invernali Esordienti nati 1986/88. I giovanissimi delfini iscrissi alla manifestazione hanno dato netta sensazione di miglioramento tecnico agonistico dimostrando di poter competere con i migliori della categoria nell'ambito regionale. Tecnici e dirigenti soddisfatti di risultati ottenuti contano nell'accesso in finale di alcuni dei seguenti atleti: Bassenghi Francesco, Chiucchiuini Roberto, Ermini Emanuele, Proietti Matteo, Alesse Alessandro, Caprioli Alessandro, Micheli Matteo, Serva Simone, Severone Federico, Merzetti Flavio, Alessi Katia, Giovannelli Valeria, Patacchiola Vanessa, Lodovici Cristina, Bianchetti Ramona, Casanica Giorgia, De Angelis Francesca, Palmieri Valeria e Pilati Vanessa.

PIANI DI RASCINO

Giornata sulla neve

Organizzano in comune di Fiamignano località Piani di Rascino domenica 2 marzo 1997
Una giornata sulla neve che prevede lo svolgimento delle seguenti gare sportive:
8° Marcia sui Piani di Rascino; 3° Trofeo Ana "Malga Roma": Sci nordico e sci orientamento; 2° Trofeo Unuci: sci nordico e sci orientamento; 1° Marcia con racchette da neve e manifestazioni collaterali, condizioni climatiche permettendo, quali: esibizione di parapendio, dimostrazione con cani da slitta, concerto Fanfara Alpina di Accumoli e nella sala convegni di S.Lucia di Fiamignano (ore 16) esibizione del coro Ass.naz. Alpini "Malga Roma" sezione di Roma.

Trial country

Calendario escursioni 1997
23.03.97 Pozzaglia Sabina (RI) Tel. 0746/480688 (Team Dante) 0765/934109 (Sinceri Gabriele); 20.04.97 Civita Calcata (VT) Tel. 0746/480688 (Team Dante) 0761/599384 (Bruni Bruno); 11.05.97 Fiamignano (RI) Tel. 0746/480688 (Team Dante) 06/7187333 (Di Francesco Giovanni); 29.06.97 Poggio Bustone (RI) Tel. 0746/480688 (Team Dante); 03.08.97 Terminillo (RI) Tel. 0746/480688 (Team Dante); 14.09.97 Sant'Oreste (RM) Tel. 0746/480688 (Team Dante) 0761/599384 (Bruni Bruno).
Iscrizione singola escursione £. 10.000
Iscrizione al moto club £. 35.000
Alla consegna dell'apposito tagliando di iscrizione verrà consegnata una maglia gara in omaggio.

Mondo Sabino
La tua voce

Sabina